

Parrocchia della B. V. del Carmine
e SS. Pietro e Paolo Apostoli
UDINE

MESSA MISSIONARIA DICEMBRE 2023
01 DICEMBRE 2023

INTRODUZIONE

Siamo in Avvento, aspettando la nascita di Gesù in una situazione di sanguinosi conflitti, di emigrazione e di tante altre sofferenze. E Gesù viene per tutti noi. Vivere questo Avvento vuol dire accogliere la speranza di Dio che nonostante l'infedeltà degli uomini ha il coraggio sempre di rinascere per noi con amore.

Caro Gesù, con il soffio del tuo spirito infiamma sempre di più i nostri cuori con la fede e la carità.

Come ogni primo venerdì del mese, le offerte raccolte in questa Messa Missionaria saranno devolute ai missionari e missionarie sostenuti dalla nostra Parrocchia.

PREGHIERA DEI FEDELI

Preghiamo insieme e diciamo: **“Ascoltaci, o Signore”**

Per tutti i missionari e missionarie, perché nel loro instancabile servizio possano sempre testimoniare il volto misericordioso del Padre, preghiamo. **Ascoltaci, o Signore**

Per i governanti delle nazioni, affinché illuminati dalla sapienza di Dio Padre sappiano creare un mondo solidale in cui tutti possano sentirsi fratelli, preghiamo. **Ascoltaci, o Signore.**

Perché i giovani sentano nei loro cuori il bisogno di mettersi al servizio dei fratelli come Gesù ci insegna, preghiamo. **Ascoltaci, o Signore**

Per noi qui presenti, perché il Signore ci aiuti ad essere mani che donano, cuori che accolgono, volti che sorridono, così da essere solidali con ogni povero che incontriamo, preghiamo. **Ascoltaci, o Signore**

Celebrante: O glorioso Beato Odorico che da Dio hai attinto l'amore alle anime e dal Padre San Francesco l'ardore missionario, suscita nella Chiesa nuove vocazioni per la diffusione del Vangelo. Te lo chiediamo per Gesù Cristo nostro Signore.

Padre Luigi Lupi dal Bangladesh ci scrive.

Ogni metropoli, nel mondo, ha gruppi di popolazione che vivono lungo le strade, i marciapiedi o lungo i binari dei tratti urbani della ferrovia, in particolare nei pressi delle stazioni principali. Anche Dhaka, la capitale del Bangladesh, con i suoi 18 milioni di abitanti non fa eccezione: si pensa che circa un milione viva lungo le strade e la ferrovia in situazioni disumane e di rischiosa sopravvivenza. Ecco due storie dal lungo ferrovia e dalle discariche della metropoli di Dhaka.

Mi chiamo Pabel. Io prima vivevo quasi tutto il giorno nelle discariche e dormivo presso la stazione dei treni con alcuni compagni. Un giorno un volontario che collabora con padre Lupi mi ha trovato e portato qui in questa casa per curarmi: in testa non avevo capelli e la pelle era malata...le mie mani e i miei piedi erano tutti una piaga. Io non so se ho un papà e una mamma. Non ho nessuno. Da qui non voglio andare via: qui ho trovato una grande famiglia, ora sono guarito, vado a scuola, frequento la terza elementare, mangio regolarmente, gioco e dormo meglio. Mi hanno detto che molti di voi ci sono vicini e ci aiutano e, per questo, voglio ringraziarvi. Grazie.

Mi chiamo Mitali. Fin da piccola ho sempre vissuto lungo la ferrovia presso la Stazione centrale dei treni di Kalamapur a Dhaka. Mia mamma mendicava giorno e notte e di mio padre non ho notizie. Un giorno, anche di mia madre ho perso le tracce e da allora non so se è viva e dove sia. Tempo fa dei volontari di padre Lupi mi hanno accolto in questa casa Takai per curarmi: ero ammalata di febbre gialla. Dopo oltre un mese di cure sono guarita. Ora sto bene. Come molti miei amici e amiche di strada io non sapevo né leggere né scrivere: ora vado a scuola e frequento la seconda elementare. Sono la più grande dei miei compagni di scuola: forse ho 9/10 anni. Non so quando sono nata. Qui ho trovato una casa. Mangio, dormo e gioco e io chiamo mamma la signora che mi cura in tutto. Grazie per esserci vicini.